



Esperia

guida turistica

ITALIANO



ENGLISH



Comune di Esperia
Medaglia d'Oro
al Merito Civile



fotografie

Annibale Di Cuffa
Maurizio Paolozzi

stampa

Turchetta - Pontecorvo

Esperia può essere considerata a tutti gli effetti una delle perle naturalistiche del centro Italia. Un territorio incastonato come un diamante tra valli e montagne che ha saputo valorizzare la propria storia secolare anche nella modernità. L'amore che gli Esperiani nutrono per la propria terra è il vero fondamento delle ricchezze che siamo orgogliosi di offrire ai nostri ospiti. Le eccellenze che contraddistinguono la Città di Esperia si ritrovano in ogni campo: dalla gastronomia alla cultura, dall'architettura alla storia, dalla natura all'ospitalità. Qui è possibile passare una semplice giornata tra edifici storici ed ottimi prodotti tipici, ma anche lunghe vacanze andando alla scoperta dei segreti custoditi dalle nostre oasi naturali. E' molto facile lasciarsi rapire dai borghi di Esperia, che ad ogni passo trasmettono tutta la straordinarietà di avvenimenti che hanno segnato anche le tappe della storia d'Italia.

“Tutto ciò che mi circonda è pieno di nobiltà, è l'opera grandiosa e veneranda di forze umane riunite.”

(Johann Wolfgang von Goethe)

*il Sindaco
Prof. Giuseppe Moretti*

La storia

Esperia, l'antica Roccaguglielma è situata dove un tempo esisteva la Rocca della città di Interamna. Verso la fine del V secolo, le invasioni barbariche distrussero Interamna e gli abitanti si rifugiarono sul monte Cecubo dove, si trovava una robusta torre quadrata d'epoca romana. Tuttavia il monte, benché rifugio sicuro, offriva poche possibilità di vita per la scarsità di acqua e per la presenza di un terreno boschivo e roccioso difficilmente coltivabile.

dal nome del fondatore era stata chiamata Roccaguglielma fu elevata a baronia e Guglielmo ne fu il primo barone. Successivamente sorsero altri nuclei abitativi. Il secondo nucleo si chiamò San Pietro in Curulis cioè Pietro seduto in Cattedra, mentre il terzo nucleo abitativo si chiamò Monticelli per la sua posizione topografica.

Gli anni che seguirono videro la Rocca subire alterne vicende che la portarono sotto il controllo di Montecassino. Nella metà del secolo



Questa situazione perdurò fino a quando intorno al 1103 vi fu l'opera di Guglielmo di Blosseville duca di Gaeta (Feudatario Normanno) che per salvaguardarsi dai pericoli e dalle minacce che poteva subire Gaeta dalla parte dei Monti Aurunci, fece costruire sui ruderi della già esistente torre quadrata un castello che divenne fortezza inaccessibile e inespugnabile. Nel 1104 Guglielmo perdeva Gaeta e fu costretto a ritirarsi nella sua Rocca. La nuova Rocca, che

XIV Roccaguglielma fu sotto la signoria della potente famiglia degli Spinelli. Fabrizio Spinelli eresse il monumentale palazzo baronale in Via Cavaliere e con la sua famiglia abitò la nuova residenza di Roccaguglielma che ancora oggi è situata nel paese in Via Guglielmo Marconi. Quando nel 1458 salì al trono Ferdinando I d'Aragona, la famiglia Spinelli non si allontanò dalla sua Rocca ma organizzò una valida guerriglia per difendere il territorio del feudo dagli

La storia



Aragonesi. Nel 1503 i Francesi occuparono Roccauglielma, ma furono ben presto cacciati dalle truppe Spagnole comandate da Consalvo di Cordova il quale si stabilì nel piazzale di fronte la Chiesa di San Pietro in Curulis.

Nei secoli successivi Roccauglielma passò sotto il dominio di Carlo III. Da allora in poi il paese seguì le stesse vicissitudini dei borboni fino alla caduta del Regno Borbonico, che fu preceduta da svariate sommosse locali. Nel periodo napoleonico il brigantaggio si diffuse ovunque: aveva forte presa sulla popolazione rurale spesso in funzione anti-napoleonica; agirono sul territorio l'itrano Frà Diavolo nel periodo napoleonico e Chiavone nel periodo post-unitario. Nel 1806, durante l'occupazione Francese, poiché Monticelli aveva 904 abitanti, San Pietro in Curulis 70 e Roccauglielma oltre 1000 e la legge francese non permetteva la formazione di Comuni con popolazione inferiore ai 1000 abitanti, i tre nuclei abitativi furono uniti formando un solo Comune. Il nuovo nome del Comune fu Esperia (derivante dal nome dall'astro Espero, con cui gli antichi Greci indicavano la penisola Italiana) e risale al 1867. Con il R.D.L. del 2-1-1927 il Comune di Esperia divenne parte della Provincia di Frosinone.

Esperia si trova lungo quella che fu la linea Gustav durante il secondo conflitto mondiale: il



territorio fu più volte bombardato, la popolazione fuggì ma ci furono comunque ingenti perdite. Lo sfondamento del fronte avvenne proprio a Esperia per opera delle truppe franco-maghrebine, a cui poi fu concesso di usare la popolazione a piacimento.

Per questo episodio al comune fu conferita l'onorificenza della medaglia d'oro al merito civile.

Col declino delle opportunità date da un'economia rurale, Esperia iniziò a spopolarsi progressivamente: l'emigrazione, iniziata nel XIX secolo, si è protratta fino a pochi decenni fa verso i maggiori centri industriali.





*Orme di dinosauro:
120-140 milioni di anni fa*

Orme di dinosauro

Quelle trovate ad Esperia sono le più antiche orme di dinosauro mai scoperte nel Lazio, ci sono più di 40 impronte che risalgono a circa 120-140 milioni di anni fa, dunque di 10 milioni di anni più vecchie di quelle rinvenute a Sezze. Ad affermarlo il prof. Umberto Nicosia, docente del dipartimento di Scienze della Terra dell'Università La Sapienza di Roma, esperto mondiale di orme di dinosauro. Le impronte finora studiate sono di due tipologie. Una presenta 3 dita dirette in avanti, in cui sono visibili chiare tracce di unghie. L'altra tipologia consiste in impronte circolari o ellittiche con lunghezza variabile dai 30 ai 40 centimetri. Le impronte risalgono al periodo Cretaceo, quando l'intero territorio era ricoperto di acqua. Questi pachidermici animali che potevano arrivare a pesare anche 10 tonnellate, hanno lasciato le loro orme sul fango e su queste si sono sedimentati altri strati di materiale (tecnicamente a "frana poggio"). Le orme sono state rinvenute quasi per caso da Maria Grazia Lobba e Sergio Nozzoli, del Gruppo Speleologico di Grottaferrata, spesso in zona a perlustrare le numerose grotte dei monti Aurunci e si trovano in località San Martino, lungo la strada che conduce all'altopiano di Polleca.

Il Parco Naturale dei Monti Aurunci, di cui Esperia fa parte, vanta un territorio eterogeneo, compreso in una fascia altimetrica che va dalla pianura a circa 30 metri sul livello del mare fino alla quota di 1535 metri sul livello del mare del Monte Petrella che si erge a poca distanza dalla costa. La catena dei Monti Aurunci possiede un misterioso fascino, segnando la conclusione del più importante sistema montuoso del Preappennino Laziale, di cui fanno parte anche i Monti Lepini e i Monti

De Sica. Non solo De Sica ha attinto alle scenografie naturali offerte dagli Aurunci, ma anche il regista Giuseppe De Santis e scrittori come Tommaso Landolfi.

Dalle cime più elevate della catena montuosa si possono scorgere le isole pontiane, il promontorio del Circeo, la Valle del Liri, i Monti del Matese e i Monti dell'Appennino abruzzese. Il paesaggio dei Monti Aurunci ha subito una lenta e graduale trasformazione dovuta alle attività antropiche che hanno prodotto opere



Ausoni. Gli Aurunci hanno la particolarità di essere l'unica catena montuosa laziale ad affacciarsi direttamente sul Mare Tirreno con vette che superano i 1.500 metri. Il paesaggio dei Monti Aurunci regala scorci di grande suggestione grazie alla molteplicità del paesaggio, un panorama entrato a far parte dell'immaginario collettivo attraverso uno dei capolavori del neorealismo, "La ciociara" firmato da Vittorio

che hanno modellato il territorio come ad esempio i terrazzamenti e i muri a secco, detti macere, realizzati per la coltivazione di uliveti. La millenaria presenza umana sugli Aurunci è testimoniata ancora meglio dagli antichi monasteri e dai piccoli rifugi, dai resti di dimenticate città e dall'eco di passate leggende che segnano il territorio del Parco Naturale dei Monti Aurunci.

La natura



I sentieri del Parco. In tutto il territorio del Parco Naturale dei Monti Aurunci, si estende una rete di tratturi che collegano le zone anticamente abitate dalle comunità di pastori locali dedite alle attività economiche agro-silvo-pastorali tipiche dell'ambiente montano. I percorsi montani erano il collegamento più breve per le attività commerciali tra la costa e la zona interna, spesso utilizzati dai monaci benedettini per raggiungere l'abbazia di Monte Cassino. La rete di sentieri attualmente in uso, si sviluppa per oltre 100 km e consente di visitare il gruppo montuoso in tutta la sua estensione utilizzando proprio i tracciati di un tempo. I sentieri proposti dal Parco, sono dotati della tipica nomenclatura e segnaletica bianco rossa del Club Alpino Italiano, o in taluni casi realizzata dai Comuni. Oltre ai tracciati da percorrere a piedi, vi sono anche itinerari per gli appassionati della Mountain bike (circa 480 km).

Un sentiero proposto. Da Spigno Saturnia superiore (m. 360) in auto si raggiunge la Ciaia di Biviano (m. 890). Per una comoda mulattiera si prosegue a piedi fino alla Sella della Valle (m. 1133) e per un sentiero nel bosco si sale fino in cima al Petrella (m. 1533). È il percorso più lungo per raggiungere la vetta più alta degli Aurunci. Da quota 883 m. seguendo una ripida mulattiera si raggiunge la Sella della Valle (m. 1133). Tra fitti boschi di faggio il sentiero s'inerpica per il crinale settentrionale del Petrella, attraversando monte Strampaduro e Cima dello Stretto. Salendo, a q. 1397 si lascia sulla destra l'incrocio del sentiero per Fossa Juanna e Fontana di Canale e si continua fino a raggiungere la cima. Percorrenza, in salita ore 2,00, in discesa ore 1,30. Itinerario andata e ritorno: km 5,600.



Da vedere

Per le opere d'arte che Esperia attualmente conserva testimonia il suo aspetto artistico e la sua vocazione turistica: i resti del Castello Medievale, costruito sui ruderi di una torre qua-



drata di epoca romanica, successivamente ampliato nel 1103 dal duca di Gaeta Guglielmo di Blosseville per la difesa del ducato.



Il Palazzo Baronale Spinelli costruito nel 1470 quando Roccaguglielma fu possesso della potente famiglia degli Spinelli.

La Chiesa di Santa Maria Maggiore e San Filippo Neri sorta intorno al 1200 a forma di Croce

Greca e trasformata successivamente in Croce Latina. La Chiesa conserva nel suo interno sette altari di stupendo intarsio marmoreo, quattro Cappelle e sull'altare maggiore una pala con vistosa cornice dorata raffigurante la Pentecoste attribuita a Taddeo Zuccari. Sotto l'altare si conservano i resti del Santo Patrono San Clino Abate, tranne il teschio, che si trova a Cluny. Vi è inoltre una statua lignea della Madonna di Loreto opera in stile bizantino del '500.



La Cappella Lauretana un gioiello di architettura barocca fatta costruire da Monsignor Giuseppe Crispino.

La Chiesa di San Pietro Apostolo che esiste sin dal X secolo e conserva nel suo interno dipinti della scuola napoletana. Il Santuario di Maria Santissima delle Grazie ribattezzato Madonna delle Grazie durante la dominazione Spagnola. Al suo interno si trovano il presbiterio sormontato da cupola e affreschi rappresentanti la vita della Madonna, la natività di Gesù Bambino e di San Francesco orante.





La cappella di Santa Maria della Valle che ha circa sette secoli di vita e in essa si conserva la statua di legno della Vergine col bambino.

La Cappellina di Sant'Onofrio fatta costruire nel 1663 dai cittadini che risiedevano o avevano terreni in quella contrada. Si può notare al suo interno un altarino con la statua lignea del Santo.

Il territorio di Esperia è caratterizzato da borghi di interessante aspetto paesaggistico:

Badia di Esperia con le sue ampie distese coltivate offre agli occhi del visitatore l'antico spettacolo della campagna ciociara; mentre Monticelli, formatosi intorno al 1500, rappresenta il tipico piccolo borgo che anticipa la bellezza della città vecchia. È da ricordare il monastero di S.Cimo, adesso allo stato di rudere, anticamente una delle celle dei monaci benedettini di Montecassino. In estate, a Monticelli d'Esperia si tiene la rinomata "Festa del vino", dove fra canti e balli popolari, si può degustare il vino dei produttori locali.



Dove mangiare:

Ristorante Pizzeria, "La Locanda dei Briganti", via Provinciale 5b, Esperia Inferiore, www.ristorantelocandadeibriganti.com

0776-938008

Agriturismo "Di Mezzo", via Pontone Vadillo, Monticelli, www.agriturismodimezzo.it

0776-909312

"Pizzalandia", Pizzeria-Caffetteria, via Provinciale, Badia di Esperia

"Risto-Pizza", Pizzeria al taglio-trattoria-paninoteca, via XX Settembre, Esperia Inferiore

Dove dormire:

Ostello della gioventù di Palazzo Spinelli, via Degli Archi, Esperia Superiore,

www.insiemecoopsociale.it

3491937214 / 3408900435

Albergo "Maria Cristina", via Provinciale 5, Esperia Inferiore, 0776-937081

Agriturismo "Di Mezzo", via Pontone Vadillo, Monticelli, www.agriturismodimezzo.it

0776-909312

Come trascorrere il tempo libero:

Museo del carsismo, presso Palazzo Spinelli, via Degli Archi, Esperia Superiore,

www.parcoaurunci.it

"Esperia, un cavallo per amico", centro ippico sportivo nazionale, via Colle Morecina, Badia di Esperia (Maneggio ed escursioni a cavallo) 3282696071

C.A.I. sez. di Esperia, piazza Guglielmo, Esperia Superiore, (Trekking ed escursioni in montagna), www.caiesperia.it - 347-8284175

Area picnic e aree campeggio:

Rifugio di Portella, gestito dal C.A.I. di Esperia, è dotato di bagno, cucina e ampia zona picnic con tavoli e panche. E' situato in località Portella a circa 900 slm e si raggiunge da Esperia Superiore o dalla via San Nicola e via San Martino.

Area delle Sorgenti, area picnic con tavoli, panche, zona per fuoco-barbecue e annesso chiosco. Si raggiunge da Monticelli percorrendo via Selvi.

Pozzo di San Martino. Situato lungo via San Martino, nei pressi del sito con le orme di dinosauro. E' un'area sosta e picnic con tavoli e panche, allestita accanto all'antico pozzo e agli abbeveratoi.

Il territorio

Esperia ha una popolazione di circa 4000 abitanti; è uno dei Comuni più vasti della provincia di Frosinone con 10875 ettari di terreno, è posta a 370 m sul livello del mare, alle pendici del Monte Cècubo. E' circondata da



monti e colline ricoperte di boschi, foreste e uliveti e si affaccia ad Est sul territorio pianeggiante della Valle del Liri dove si estende sovrana l'Abbazia di Montecassino. Confina a Nord con il territorio dei Comuni di Pontecorvo e Pignataro Integramna, ad Est con Spigno Saturnia, Ausonia, Castelnuovo Parano e San Giorgio a Liri, a Sud con Formia, ad Ovest con Campodimele e Itri. Il territorio vanta numerose sorgenti d'acqua potabile. Di importante rilievo economico e produttivo è, tuttora, la coltivazione dell'ulivo, quella della vite e dei cereali, l'attività pastorizia. A questi aspetti si sono affiancati, oggi, nuove opportunità offerte dal turismo e dal settore del terziario.



Un prodotto tipico: la Marzolina



La marzolina ha una forma cilindrica allungata, un peso che varia dai 70 ai 250 grammi, ed è realizzata esclusivamente con latte di capra. Può essere

consumata fresca, di sapore delicato, o stagionata; in quest'ultimo caso ha un sapore intenso, piccante e deciso che viene valorizzato in abbinamento con vini rossi corposi (ad esempio l'Olivella di Esperia o il Cesanese del Piglio). Di colore bianco ambrato quella fresca, più scura quella stagionata. Il tipico formaggio può essere degustato nella consueta "Sagra delle olive e delle marzoline" che si tiene qualche giorno prima del 15 agosto.

Il cavallino di Esperia

Piccolo di mole, dal mantello nero e lucido, di grande resistenza, particolarmente frugale, rustico e perfettamente adattato ad un ambiente molto severo e difficile: sono questi gli aspetti ricorrenti che connotano "il pony di Esperia".



History

Esperia, the ancient Roccaguglielma is located where once there was a fortress city Interamna. Towards the end of the fifth century, barbarian invasions Interamna destroyed and the inhabitants took refuge on the mountain where Cecubo, was a sturdy square tower of the Romanesque period.

However, the mountain, although safe haven, offering little chance of living for the scarcity of water and the presence of a rocky and difficult

founder was called Roccaguglielma was raised to barony, and William I was the first Baron. Then arose other residential areas. The second group was called San Pietro in Curulis Peter sitting in that chair, while the third core housing Monticelli was named for its geographic position. The following years saw la Rocca be ups and downs that led under the control of Monte Cassino. In the mid-fourteenth century Roccaguglielma was under the rule of the pow-



to cultivate forest land. This situation lasted until around 1103 there was the work of William of Blosseville Duke of Gaeta (Norman Feudatario) and to guard against dangers and threats that could be on the side of Gaeta Aurunci, built on the ruins of an existing square tower, a castle which became inaccessible and impregnable fortress. In 1104 William Gaeta lost and was forced to retire to his fortress. The new Fortress, which was named after the

erful family of Spinelli. Fabrizio Spinelli erected the monument baronial palace in Via Cavaliere and his family lived in the new home of Roccaguglielma which is still in the country located in Via Guglielmo Marconi.

When he ascended the throne in 1458 Ferdinand of Aragon, the Spinelli family did not leave his fortress, but an effective guerrilla organized to defend the territory of the estate against the Aragonesi. In 1503 the French occupied

History



Roccaguglielma, but were soon driven out by Spanish troops commanded by Consalvo of Cordova who settled in the square opposite the Church of San Pietro in Curulis. In the following centuries Roccaguglielma was under the dominion of Charles III.

Since then the country followed the same vicissitudes of the Borboni until the fall of Kingdom, which was preceded by several local uprisings. During the Napoleonic period the robbery spread everywhere: it had a strong grip on the rural population often as an anti-Napoleonic, Fra Diavolo acted on the territory during the Napoleonic period and Chiavone during the post-unification period. In 1806, during the French occupation, Monticelli had 904 inhabitants, San Pietro in Curulis had 70 inhabitants and Roccaguglielma had over 1000, but the French law did not allow the formation of municipalities with population under 1000 inhabitants, so the three residential areas were combined to form a single Common.

In 1867, the new name of the municipality was Esperia (deriving its name from Espero star, which the ancient Greeks called the Italian peninsula). The law R.D.L. (02.01.1927), decided that Essperia became part of the province of Frosinone. Esperia is located along where was the Gustav Line during World War II: the territory was bombed several times, the population



fled, but there were still substantial losses. The breakthrough occurred just in Esperia by the Franco-Maghrebi force, that was allowed to use the population at will. For this episode, the municipality was awarded the honor of the gold medal for civil merit. With the decline of the opportunities provided by a rural economy, Esperia gradually began to lose population: emigration, which began in the nineteenth century and lasted until a few decades ago to today's major industrial centers.





*The dinosaur footprints:
120-140 million years ago*

Dinosaur footprints

The dinosaur footprints have been found in Esperia, are the oldest in central Italy. There are about 40 prints dating back to 120-140 million years ago, then 10 million years older than those found in Sezze. Prof. Umberto Nicosia, a professor of the Department of Earth Sciences, University of Rome La Sapienza, world expert on dinosaur footprints, says that this is an extraordinary discovery. The prints are of two types.

A type of fingerprint has 3 fingers directed forward, where you can see clear signs of nails. The other type is circular or elliptical footprints in length from 30 to 40 cm. The prints date from the Cretaceous period, when the whole area was covered with water. These elephantine animals that could weigh up to 10 tons, have left their footprints in the mud and have settled on these other layers of material.

The footprints were discovered by Maria Grazia Lobba and Sergio Nozzoli, who belong to the Speleological Group of Grottaferrata, they are often in the area to explore the numerous caves of the mountains Aurunci and are located in San Martino, along the road leading to the plateau of Polleca.

Nature

The Natural Park of Monti Aurunci boasts a diverse territory, including in a range that goes from the plain difference is about 30 meters above sea level up to an altitude of 1535 meters above sea level of the Monte Petrella which stands a short distance from the coast.

The Aurunci mountains possesses a mysterious charm, and they are the last part of the most important pre-Appennine mountains of Lazio, where you can see Monti Lepini and

natural settings offered by Aurunci: the director Giuseppe De Santis and the writer Tommaso Landolfi.

From the highest peaks of the mountains you can see the islands of Ponza, the promontory of Circeo, the Liri Valley, the Mountains of Matese and the Apennine mountains of Abruzzo.

The Aurunci Mountain landscape has undergone a slow transformation due to human activities that made works that have



Monti Ausoni. The Aurunci mountains appear directly on the Tyrrhenian Sea, with peaks over 1,500 meters.

The landscape of Aurunci gives glimpses of great charm, thanks to the multiplicity of the landscape, a landscape become part of culture by a masterpiece of Neorealism movies, "La Ciociara" by Vittorio De Sica . Other famous people was inspired by the

shaped the land such as terraces and stone walls, called "macere", made for the cultivation of olive trees.

The ancient human presence on Aurunci is demonstrated even better by the ancient monasteries and small huts, the ruins of the city and the echo of old legends that mark the territory of the Natural Park of Monti Aurunci.

Nature



The paths of the park. Throughout the Natural Park of Monti Aurunci, extends a network of sheep tracks that connect the areas of the park that was formerly inhabited by pastoral communities dedicated to local economic activities agroforestry-pastoral typical of the mountain. The mountain paths were the most shortest route to the commercial activities between the coast and inland area, often used as a passageway of the Benedictine monks who reached the Abbey of Monte Cassino. The network of trails currently in use, spread over 100 km and can follow the mountain range throughout its extent using their own paths of the past. The trails proposed by the Park have the typical red and white markings and nomenclature of the Italian Alpine Club, or in some cases made by the municipalities. In addition to the paths to walk, the park also has trails for bikers, about 480 km running the length and breadth of the territory, crossing points of natural interest or of great beauty, often along the historic centers of Municipalities of the Protected Area.

Recommended route. From Spigno Saturnia Superiore (360 m) by car to get to the Ciaia of Viviano (890 m). Through an easy muletrack you can walk a up to the Sella della Valle (1133 m) and a forest trail climbs to the top of Petrella (1533 m). It is the longest route to reach the highest peak of Aurunci. From an altitude of 883 m along a steep muletrack to reach the Sella della Valle. Among the dense forests of beech trail climbs to the ridge north of Petrella, through Strampaduro Mountain and Cima dello Stretto. Higher up, to the intersection of Fontana di Canale and Fossa Juanna and continue until you reach the top.



Attractions

Thanks to artworks that Esperia already has, the city shows its artistic tourist aspects: the ruins of the medieval castle, built on the ruins of a square tower of the Romanesque period, and subsequently expanded in 1103 by Duk of Gaeta Guglielmo di Blosseville to defend the territory.



The Baronial Palace Spinelli built in 1470 when Roccaguglielma became a possession of the powerful family of Spinelli.



The Church of Santa Maria Maggiore and San Filippo Neri built around 1200 to form a Greek cross and then transformed into a Latin cross. The Church has seven altars of beautiful marble inlay, four

chapels and altar piece with a picture gold framed, depicting the Pentecost attributed to Taddeo Zuccari. Under the altar are the relics of San Clino Abate, except the skull, which is located at Cluny. There is also a wooden statue of Madonna di Loreto in the Byzantine style, made in the '500.



The Cappella Lauretana is a jewel of baroque architecture built by Monsignor Giuseppe Crispino.

The Church of St. Peter the Apostle, which has existed since the tenth century and preserves in its interior paintings of the Neapolitan school. The Sanctuary of Maria Santissima delle Grazie, renamed Madonna delle Grazie during the Spanish domination. Inside the Sanctuary, there is the presbytery with a dome and frescoes portraying the Madonna's life, the nativity of the



Attractions



Infant Jesus and St. Francis the Prayer.
The Chapel of Santa Maria della Valle, which has about seven centuries of life and it keeps the wooden statue of "Vergine col Bambino".

The Chapel of St. Onofrio built in 1663 by the citizens who resided or had properties in that country. It can be seen inside a small altar with a wooden statue of the saint.

The area of Esperia, is characterized by very interesting districts: Badia di Esperia with its wide expanses grown, gives the visitor the ancient spectacle of Ciociaria; Monticelli, formed in 1500, represents the typical small town, anticipating the beauty of the old city. You can visit the monastery of S. Cimo, now in ruins, which was once one of the rooms of the Benedictine monks of Monte Cassino. In summer, Monticelli d'Esperia is held the famous "Wine Festival", where with songs and dances, you can taste the local wine.



Where to eat:

Ristorante Pizzeria, "La Locanda dei Briganti", via Provinciale 5b, Esperia Inferiore, www.ristorantelalocandadeibriganti.com 0776-938008

Agriturismo "Di Mezzo", via Pontone Vadillo, Monticelli, www.agriturismodimezzo.it 0776-909312

"Pizzalandia", Pizzeria-Caffetteria, via Provinciale, Badia di Esperia

"Risto-Pizza", Pizzeria al taglio-trattoria-paninoteca, via XX Settembre, Esperia Inferiore

Where to sleep:

Ostello della gioventù di Palazzo Spinelli, via Degli Archi, Esperia Superiore, www.insiemecoopsociale.it 3491937214 / 3408900435

Albergo "Maria Cristina", via Provinciale 5, Esperia Inferiore, 0776-937081

Agriturismo "Di Mezzo", via Pontone Vadillo, Monticelli, www.agriturismodimezzo.it 0776-909312

How to spend free time:

Museo del carsismo, presso Palazzo Spinelli, via Degli Archi, Esperia Superiore. www.parcoaurunci.it

"Esperia, un cavallo per amico", centro ippico sportivo nazionale, via Colle Morecina, Badia di Esperia (Horse riding and pony trekking) 3282696071

C.A.I. sez.di Esperia, piazza Guglielmo, Esperia Superiore, (Trekking ed escursioni in montagna), www.caiesperia.it - 347-8284175

Picnic areas and camping areas:

Portella Refuge, managed by C.A.I. Esperia, has a bathroom, kitchen and large living area with picnic tables and benches. This shelter is located at Portella about 900 meters above sea level and is reached from Esperia Superiore or route via San Nicola and San Martino.

Source area, picnic area with tables, benches, barbecue area and fire-attached kiosk. It can be reached by Monticelli, along Via Selvi.

Pozzo di San Martino. Located along Via San Martino, near the site with dinosaur footprints. is an area with parking and picnic tables and benches, set beside the ancient well and watering.

The territory

Esperia has a population of about 4000 inhabitants; is one of the largest municipalities in the province of Frosinone with 10,875 hectares of lands, is located at 370 m above sea level, on the slopes of Mount



Cucubo. It is surrounded by mountains and wooded hills, forests and olive trees, overlooking the flat land east of the Liri Valley where spires the Abbey of Montecassino. It is bordered to the north by the municipalities of Pontecorvo and Pignataro Interamna, to the east Spigno

Saturnia, Ausonia, Castelnuovo Parano and San Giorgio a Liri, south with Formia, Itri, and west with Campodimele. The area has many sources of drinking water. A significant element of economy and agriculture is still, the cultivation of olive trees, vine, cereals and pasture use. These aspects have been joined, today, new opportunities offered by tourism and service industries.



A typical product: the Marzolina

Marzolina has an elongated cylindrical shape, a weight ranging from 70 to 250 grams and is made exclusively from goat's milk. It can be eaten fresh, delicately flavored, or seasoned that has an intense, spicy and strong taste, that is enhanced in combination



with red wines (like "Olivella of Esperia" or "Cesanese of Piglio"). White coloured the fresh one, and darker the seasoned one. You can eat this typical

cheese during the "Sagra delle olive e delle marzoline" , few days before August 15.

The pony of Esperia

Small in size, black and polished cloak, very strong, very frugal, rustic and perfectly adapted to a very severe and difficult territory: these are recurring aspects of "the pony of Esperia". An horse born by the intersection of Arabian horses and indigenous, who became famous all over the world thanks to it's tipicality.



Informazioni

Comune di esperia

Viale Vittorio Veneto, 5 - Esperia (FR)
tel. 0776 937612 | 937613
www.comunediesperia.it

Pro loco

P.zza Guglielmo, 1 - 03045, Esperia (FR)

Comunità montana

XIX Comunità Montana del Lazio
"L'arco degli Aurunci"
Via Rave Grossa, 2 - 03045, Esperia (FR)
0776 937595

Parco

"Parco dei Monti Aurunci"
Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci
Viale Glorioso, 10
04020, Campodimele (LT)
0771 5981140 | 598130

denominazione abitanti

Esperiani

popolazione residente

4000 circa

densità per Kmq: 36,7

superficie: 108,78 Kmq

Santo Patrono

San Clino Abate

Festa Patronale

30 maggio

Come raggiungerci

Esperia è situata nella provincia di Frosinone, nel Basso Lazio, a circa 100 Km tra Roma e Napoli. E' facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici: treno Roma-Napoli (linea Cassino-Caserta) fermata Cassino e Autobus Co.tra.L per Esperia. Per raggiungerla in automobile: da Roma, Autostrada Roma-Napoli uscita casello Pontecorvo, seguire segnaletiche per Esperia; da Napoli, Autostrada Napoli-Roma uscita casello Cassino, prendere Superstrada Cassino-Formia, direzione Formia, fino a uscita Esperia.

How to reach us

Esperia is located in the province of Frosinone, in the south of Lazio, about 100 km between Rome and Naples. It easy to reach by public transport: train from Rome to Naples (Caserta-Cassino line) and CO.TRA.L bus to Esperia. by car: from Rome, A1 Highway "Naples-Rome" exit Pontecorvo, follow signs for Esperia. From Naples, A1 Highway "Naples-Rome" exit Cassino, take Cassino-Formia way, direction Formia, till exit Esperia.

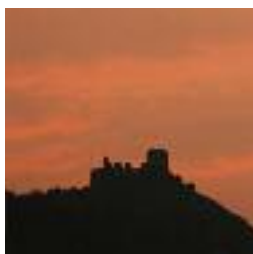


Esperia

guida turistica



ITALIANO



ENGLISH

